

Telenovela Eavbus Clp vince l'asta è scontro sul Tfr

L'azienda ai privati per un milione di euro ma il consorzio pubblico: solo noi in regola



Gerardo Ausiello

I privati di Clp presentano l'offerta più alta ma la telenovela di Eavbus continua. Succede tutto in poche ore. Alla gara ristretta partecipano la Rtp (consorzio pubblico formato da Eav Holding, Air e Ctp), il Clp di Caserta e la Tam, società romana che gestisce il trasporto veloce tra Fiumicino e le stazioni Termini e Ostiense. La posta in gioco è il fitto del ramo d'azienda di Eavbus, fallita nel novembre del 2012 e da allora affidata a Eav Holding. Un anno la durata, o forse meno: i tempi dipenderanno dalla Regione, che ha revocato i contratti di servizio in attesa di avviare tutte le gare per i servizi di trasporto entro fine 2013. Dei tre gruppi, solo il consorzio pubblico presenta una proposta che prevede il pagamento del trattamento di fine rapporto, dal 2008 in poi, agli oltre mille lavoratori (attraverso una compensazione debiti-crediti di 22 milioni tra Eavbus ed Eav Holding). La curatela fallimentare (Sergio Sciarelli, Astolfo Di Amato, Maurizio Siciliani) decide però comunque di avviare l'asta, a cui Rtp non partecipa. Si parte dal canone indicato da Clp nell'ultima gara (580mila euro). È subito battaglia tra le due cordate: i casertani rilanciano, i romani non mollano. Alla fine è Clp ad avere

la meglio con un'offerta di un milione e 80mila euro. «Siamo noi i vincitori» dice il patron Carlo Esposito.

Ma la vicenda è tutt'altro che archiviata. Già, perché anche il consorzio pubblico è convinto di averla spuntata: «Siamo stati gli unici ad aver ottemperato alla richiesta relativa al Tfr dei lavoratori. Questa situazione fa ritenere il gruppo Rtp l'unico in regola rispetto alle richieste della curatela». L'ultima parola spetta ora al giudice fallimentare Aldo Ceniccola, che deciderà martedì, mentre mercoledì si discuterà il reclamo della Regione in camera di consiglio. I lavoratori, intanto, restano in agitazione. Alcune centinaia di dipendenti ieri hanno organizzato un sit-in davanti alla sede della curatela fallimentare per dire no alla privatizzazione. Con loro c'era il consigliere regionale del Psi Corrado Gabriele, che ha parlato di «svendita delle aziende di trasporto pubblico». Insorgono anche i sindacati. Lina Lucci, segretario generale della Cisl Campania, e Giuseppe Esposito, segretario regionale della Fit Cisl, tuonano: «Le decisioni assunte dalla curatela rappresentano uno spettacolo indecoroso. Non si può mettere all'asta con un procedimento basato sul rialzo, manco fosse un immobile pignorato, una grande azienda pubblica». D'accordo il segretario generale della Cgil Campania

Franco Tavella: «Appena un milione di euro ha oscurato e reso superflua una garanzia sul Tfr dei lavoratori di 22 milioni offerti dalla Regione. Sarà pure tecnicamente congruo, ma l'orientamento della curatela ci sembra illogico ed incomprensibile». Il segretario regionale della Uil Trasporti, Antonio Aiello, rilancia: «L'unico piano industriale valido è quello di Rtp, scegliere altre strade è una follia». Il segretario generale della Uil Campania, Anna Rea, aggiunge: «La decisione della curatela non fa gli interessi dei cittadini. Così si mette a rischio il diritto alla mobilità. Non escludiamo azioni legali». E il segretario regionale dell'Ugl, Vincenzo Femiano, avverte: «Si corra subito ai ripari per scongiurare la privatizzazione». Duro il giudizio del Pd. Per il segretario campano Enzo Amendola, il capogruppo in Consiglio regionale Raffaele Topo e il consigliere Mario Casillo «Caldoro deve impegnare su questo servizio l'Eav Holding garantendo la gestione pubblica per i pochi mesi che mancano all'affidamento di tutti gli appalti mediante gare». Il consigliere Antonio Marciano è categorico: «Siamo di fronte all'ennesimo fallimento del governatore, la cui credibilità politica e istituzionale è uguale a zero». Infine i deputati del Pd Assunta Tartaglione e Massimiliano Manfredi: «Se Eavbus finirà nelle mani dei privati, Caldoro e l'assessore Sergio Vetrella dovranno assumersi le loro responsabilità».

Braccio di ferro con la Regione revocati i contratti di servizio

Mossa a sorpresa per scongiurare la privatizzazione

Gerardo Ausiello

La Regione non molla. E revoca i contratti di servizio alla fallita Eavbus. È la mossa a sorpresa compiuta dagli uffici di Palazzo Santa Lucia con il decreto 116, che porta la data di ieri. Secondo l'assessorato ai Trasporti, guidato da Sergio Vetrella, poiché i privati non offrono adeguate garanzie sul personale e sulle corse, il servizio pubblico verrà comunque svolto da Eav Holding. Fino ad ottobre. A questo punto se la gara sarà effettivamente aggiudicata a Clp, il gruppo di Caserta rischia di ritrovarsi tra le mani una scatola vuota. Pagata peraltro profumatamente.

Ecco l'ennesimo colpo di scena di una vicenda che sembra infinita. E che vede la Regione attiva su più fronti, a tutto campo. Continua, infatti, anche il pressing sul giudice fallimentare, che dovrà decidere se affidare la gestione di Eavbus al pubblico o ai privati. Per questo, d'intesa con i sindacati, la giunta ha avviato un braccio di ferro con la curatela fallimentare (Sergio Sciarelli, Astolfo Di Amato, Maurizio Siciliani), che nel bando di gara ristretta ha chiesto solo in prima battuta alle società di farsi carico del trattamento di fine rapporto degli ol-

tre mille lavoratori. In alternativa, hanno osservato i curatori, la gara sarebbe stata aggiudicata al miglior offerente. Così, in effetti, è stato. Ma per la Regione, che ha schierato nella partita il consorzio pubblico Rtp (formato da Eav Holding, Air e Ctp), la procedura non è stata corretta. Poiché non ha tenuto conto della proposta di Rtp che, attraverso una compensazione debiti-crediti di 22 milioni tra Eavbus ed Eav Holding, si fa carico di fatto del pagamento del Tfr ai dipendenti dal 2008, ovvero da quando è nata la società, in poi: «Siamo gli unici ad aver ottemperato alla richiesta relativa al Tfr - si legge in una nota del gruppo - Abbiamo dunque ritenuto di non partecipare alla fase successiva della procedura atteso che gli altri partecipanti risultavano omissivi rispetto a questo punto prioritario per l'aggiudicazione della gara. Questa situazione fa ritenere il gruppo Rtp l'unico in regola rispetto alle richieste della curatela, anche in relazione all'impegno assunto dal partecipante del raggruppamento Eav Holding». Rilievi, questi, che verranno riproposti anche martedì davanti al giudice

Aldo Ceniccola e mercoledì, quando si discuterà il reclamo della Regione in camera di consiglio. Peraltro, fanno sapere da Palazzo Santa Lucia, desta perplessità la scelta della curatela di avviare l'asta con il sistema dell'offerta più alta, con rilanci non inferiori a 10 mila euro: «Non si tratta di un quadro o di un bene pignorato, in questo caso parliamo di una società con oltre mille dipendenti che svolge un servizio pubblico», osservano. Da qui il disappunto del governatore e dei suoi collaboratori che venerdì hanno lavorato fino a tarda notte per individuare le possibili soluzioni al problema.

C'è poi il rapporto con gli eventuali aggiudicatari dell'appalto. Per la Regione il piano di gestione presentato da Clp non offre adeguate garanzie in merito alla tutela dei livelli occupazionali e alla salvaguardia del servizio pubblico. Così, in assenza di garanzie, la giunta Caldoro ha disposto con decreto la revoca dei contratti di servizio. Una mossa che potrebbe essere decisiva in quella che si sta trasformando sempre di più in una partita a scacchi.

La lite
«Nessuna garanzia su personale e attività»
Bus e corse a Eav Holding fino a ottobre